

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Fare il vuoto attorno al rais e ai suoi figli. Corrodere dall'interno il regime del Colonnello. Sottrarre al Qaid (Guida) gli uomini-chiave: i fedelissimi che hanno defezionato, voltando le spalle a Muammar Gheddafi. È l'altra faccia della guerra in Libia. Da quel 17 febbraio, il «Giorno della collera», che segna l'inizio della rivolta anti-Gheddafi, sono state decine le «defezioni eccellenti» nelle fila del regime: ambasciatori, quadri dell'esercito... *L'Unità* ne dà conto dei più importanti. Un elenco destinato a crescere.

Mustafa Abdel Jalil. Il primo ministro ad abbandonare Gheddafi è stato quello della Giustizia Mustafa Abdel Jalil, che il 21 febbraio si è dimesso in segno di protesta «contro la violenza usata dall'esercito nei confronti dei manifestanti». Già presidente della Corte d'Appello di Tripoli, Jalil è ora presidente del Consiglio nazionale transito-

Le defezioni

Hanno cominciato i diplomatici, poi è toccato ai ministri

rio, ovvero l'organismo di rappresentanza dei ribelli con sede a Bengasi.

Mussa Kussa. Ex ministro degli Esteri, Kussa è stato uno stretto consigliere di Gheddafi ed era a conoscenza di tutte le più segrete mosse del regime. Prima di assumere il ruolo di ministro degli Esteri è stato per più di un decennio capo dei servizi di intelligence libici. Dopo aver preso un permesso per motivi di salute in Tunisia, è volato a Londra il 30 marzo. L'opposizione sostiene che sia coinvolto nell'attentato di Lockerbie del 1988.

Abdel Fattah-Younis. Era ministro dell'Interno. Originario dell'est del Paese, ha cambiato fazione dopo essere stato inviato a Bengasi



Bengasi i segni della battaglia

Libia, il regime si sfalda: tutti i fedelissimi che hanno tradito il rais

Dal 17 febbraio, inizio della rivolta in Libia, il fronte degli uomini chiave passati con i ribelli è cresciuto. L'Occidente punta a fare il vuoto intorno a Gheddafi

si per annientare le proteste il 17 febbraio. Younis era tra gli ufficiali che hanno partecipato al colpo di Stato di Gheddafi nel 1969. La sua brigata è una delle poche unità militari ad-destrate dei ribelli, benché molti nell'opposizione sospettino di lui per le sue attività mentre era a capo della sicurezza del Paese. C'è chi lo

«candida» a futuro Capo di stato maggiore delle forze armate della «Nuova Libia».

Ali Adbessalam Treki. Ex ministro degli Esteri e presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Era stato nominato da Gheddafi per rappresentare la Libia all'Onu

dopo le dimissioni di tutta la delegazione. Invece Treki, originario di Misurata, ha a sua volta disertato l'altro ieri. Attualmente si trova al Cairo.

Mahmud Jibril. Era uno dei capi del Consiglio di pianificazione nazionale della Libia e del tavolo per

Mustafa Abdel Jalil

Il primo ministro ad abbandonare Gheddafi è stato quello della Giustizia, oggi leader del Cnt

**Mussa Kussa**

Ex ministro degli Esteri, è stato uno stretto consigliere del rais, depositario dei segreti del regime

**Mahmud Jibril**

Era uno dei capi del Consiglio di pianificazione nazionale e del tavolo per lo Sviluppo economico

